

reminiscenze classiche, e vi sia una gran profusione di simulacri e di tipi appartenenti all'iconografia di Roma Imperiale, l'impronta della sua decorazione è lombarda. Questo però sarebbe spiegabile, quando si pensi che all'esecuzione dell'opera presero parte artisti del paese, che Gian Cristoforo dirigeva. Si aggiunga poi che, anche secondo le ricerche del Mongeri, la celebre porta non potrebbe essere posteriore al 1494, non eseguita senza l'ingerenza di Marchesino Stanga; e il sospetto nostro viene così maggiormente avvalorato.<sup>1</sup> Per la Certosa di Pavia, egli aveva probabilmente già dato mano a costruire e scolpire il mausoleo di Gian Galeazzo Visconti. In un manoscritto di Matteo Valerio, priore della Certosa di Pavia (1604-1645), sotto alla data 1492, leggesi: «*Mastro Gio. Cristoforo Romano scultore fece l'arca o sia sepolcro dove sono scolpate le histore del duca Galeazzo et durò l'opera sino al 1497 de accordo L. 8000 et L. 100 di donativo.*»<sup>2</sup> Secondo questa memoria, parrebbe che l'opera avesse cominciamento soltanto nel 1492, ma è probabile che, sin dall'anno precedente, lo scultore divisasse il lavoro, e ne preparasse i disegni. Non è inverosimile però che, insieme con la schiera degli scultori lombardi, operasse nelle bellissime ornamentazioni della facciata, alle quali il Caffi, senza però fornirne le prove, lo fa accudire negli anni 1494 e 1497.<sup>3</sup>

Lo splendido mausoleo di Gian Galeazzo Visconti, benchè porti, nel mezzo della fascia inferiore dell'architrave, la iscrizione JOANNES · CRISTOPHORVS · ROMANVS · FACIEBAT · non è opera esclusiva del nostro artista. Da lui o sotto la sua direzione fu eseguita la parte superiore dell'arca, come si può arguire anche dalla citata memoria; mentre la parte inferiore appartiene in parte a Galeazzo Alessio Perugino, come si ricava da un'altra nota di quel manoscritto, ove è detto che nel 1564 il disegno della cassa dove sono repositi le ossa del Duca Galeazzo fondatore fu fatto da Galeazzo Peregrini (sic) insignero. Se si tolgono però l'urna e le figure della Fama e della Vittoria che l'adornano, nello stile della Decadenza, anche la parte inferiore, ne' pilastrini elegantemente ornati, ne' medaglioni co' simboli zodiacali, ci mostra la mano di Gian Cristoforo. Tutto il suo valore di artista si appalesa nelle istorie della vita del principe scolpite a bassorilievi nella parte superiore della tomba. Là Gian Galeazzo Visconti, il fondatore della Certosa, è raffigurato in atto di concedere il comando della milizia al figlio, di ricevere l'investitura del Ducato, di porre la prima pietra all'augusto tempio, di assistere all'erezione d'un castello, di compiere lo studio di Pavia, di riportar vittoria sul campo.

Nel delicato lavoro, Gian Cristoforo ebbe probabilmente a cooperatore Benedetto Briosco, del quale si fece garante alli 14 agosto 1494, come si rileva da un atto notarile.<sup>4</sup> Del resto il nome di Benedetto è iscritto nello zoccolo della madonnina che adorna il mausoleo stesso. Null'altro

Cosa la desiderasse. Ma absentia sua de qui, et ale occupatione ha havuto si per la Fabrica dela Certosa de Pavia: si etiam per obedire la Ill<sup>ma</sup> Madonna duchessa de Bari: in servitij de la cui ex<sup>ta</sup> e. stato occupato in Compagnia con li altri Cantori mo in uno loco, mo in uno altro: como è anchora di presente ad Genoa con epsa.

Ritornato che serra: et possa dimorare ad Milano: lo mandaro subito ala Ex. v. Et se in questo mezo posso in altra Cosa farli piacere: la priego: me comanda: perche la me trovera parat<sup>mo</sup> ala quale de continuo me ricommando. Mediolani xvij octobris. 1491.

E. Ill<sup>mo</sup> D. V.

Affect<sup>mus</sup> servitor Marchisinus Stanga.

Ill<sup>mo</sup> et Ex<sup>mo</sup> Domine sue obser.  
Domine Isabelle Marchionisse  
Mantue.

Mantue  
Cito

<sup>1</sup> MONGERI, *L'antica porta degli Stanga a Cremona* (Archivio storico lombardo, 1875). — Id., *Ancora della porta degli Stanga a Cremona* (Arch. id., 1876). — BARBET DE JOUY, *La porte de Crémone* (Gazette des Beaux-Arts, 1876). — GASTON GUITTON, *La porte de Crémone* (Id., id.).

<sup>2</sup> *Memorie inedite sulla Certosa di Pavia* (Archivio storico lombardo, Anno VI, 1879, p. 137).

<sup>3</sup> Monumenti cremonesi. *Il monumento dei Trecchi in Sant'Agata a Cremona*. Milano, Saldini.

<sup>4</sup> MICH. CAFFI, op. cit. Il rogito è del notaio pavese Antonio Gabba. In esso leggesi: Pro M.<sup>o</sup> Benedicto Brioscho fideiussor Magr. jo. Xpoforus de Gantis Romanus fil. quon. Mag. Zaijie scultor habitans presertim in dicto Monasterio (Chartusiae prope Paviam). Rog. 14 augusti die, anno 1494 per Antonium de Gabijs Notarium papiensem.